

## Sieri, creme ed etichette beauty sempre più complicate: come orientarsi senza errori

**Autore:** Romina Ferrante

**Data:** 07 Aprile 2026



Le etichette dei prodotti skincare non sono più quelle di qualche anno fa. Oggi compaiono termini come **esosomi**, **niacinamide**, **ectoina** o **peptidi biomimetici**, parole nate nei laboratori e ora entrate nell'uso quotidiano. Questo nuovo vocabolario racconta una trasformazione precisa: il passaggio dalla cosmesi tradizionale alla **cosmeceutica**.

Come riportato su [Repubblica](#), questo linguaggio sempre più tecnico riflette una realtà sospesa tra benefici concreti, aspettative spesso gonfiate e possibili controindicazioni ancora poco note al grande pubblico.

“Contengono ingredienti attivi con effetti biologici misurabili sulla pelle, come antiossidanti, peptidi, acidi esfolianti, retinoidi o estratti vegetali – puntualizza sul giornale **Paolo Broganelli**, primario di Dermatologia all'ospedale Mauriziano-Umberto I di Torino -. Promettono benefici funzionali aggiuntivi, ma non sono classificati né regolamentati come farmaci. La cosmeceutica, quindi, si

colloca tra la cosmesi tradizionale e la dermatologia terapeutica, offrendo effetti che vanno oltre la semplice estetica, pur non potendo vantare indicazioni terapeutiche ufficiali”.

Per chi acquista, questo significa più possibilità, ma anche maggiore responsabilità nella scelta. Conoscere gli attivi è il primo passo per evitare aspettative irrealistiche.

## Retinoidi, il riferimento dell’anti-age

I **retinoidi**, derivati della vitamina A, restano il punto fermo nei trattamenti anti-età. Il più noto è il **retinolo**, affiancato da retinaldeide ed esteri del retinile.

“Agiscono stimolando la sintesi di collagene e il rinnovamento epidermico, migliorando rughe, discromie e texture cutanea. In dermatologia trovano impiego anche per acne e psoriasi. In cosmetica sono generalmente ben tollerati, ma possono causare irritazione iniziale e fotosensibilità”, dichiara Broganelli.

Il limite europeo fissa la concentrazione del retinolo allo **0,3%** nei cosmetici. È efficace, ma richiede gradualità e protezione solare costante.

## Bakuchiol, l’alternativa vegetale

Il **bakuchiol**, estratto dalla *Psoralea corylifolia*, viene spesso definito “retinolo vegetale”. Non è una copia, ma agisce su vie simili.

“Rispetto ai retinoidi – spiega il professore – presenta una migliore tollerabilità, senza irritazione o desquamazione, risultando adatto anche a pelli sensibili o con rosacea. Studi clinici indicano risultati comparabili al retinolo nel ridurre rughe e discromie”.

Lavora su **collagene**, elasticità e tono della pelle. Inoltre modula la produzione di melanina, con effetti sulle macchie. Per chi non tollera il retinolo, rappresenta una scelta concreta.

## Esosomi, tra innovazione e cautela

Gli **esosomi** sono tra gli ingredienti più discussi. Si tratta di minuscole vescicole che trasportano molecole tra le cellule.

Nel campo estetico promettono di stimolare la rigenerazione cutanea e la produzione di collagene. Possono contribuire al miglioramento di cicatrici e segni dell’età.

“Tuttavia, – sostiene Broganelli – la letteratura scientifica evidenzia ancora la necessità di studi clinici più solidi e di protocolli standardizzati”.

Il dato è chiaro: il potenziale esiste, ma le prove restano ancora parziali.

## Niacinamide, l’attivo multitasking

La **niacinamide**, forma della vitamina B3, è tra gli ingredienti più versatili.

Idrata, rafforza la barriera cutanea e regola la produzione di sebo. Riduce rughe, macchie e rossori. Migliora l’uniformità dell’incarnato e aiuta contro lo stress ossidativo.

“È un attivo chiave nei cosmetici per la prevenzione e il trattamento dei segni dell'invecchiamento, delle discromie e delle condizioni infiammatorie cutanee, con un'evidenza clinica consolidata”, sottolinea lo specialista.

Le concentrazioni più comuni vanno dal **2% al 5%**, con ottima tollerabilità.

## **Ectoina, difesa contro lo stress ambientale**

Meno nota al grande pubblico, l'**ectoina** nasce da batteri che vivono in condizioni estreme. In cosmetica viene utilizzata per proteggere la pelle.

Riduce la perdita d'acqua, migliora la resistenza agli agenti esterni e favorisce la produzione di acido ialuronico. Aiuta anche a limitare i rossori dopo trattamenti come laser o peeling.

“È generalmente ben tollerata, con concentrazioni cosmetiche tra lo 0,5% e il 2%, ma non esistono linee guida ufficiali che ne regolino il dosaggio ottimale”, dice Broganelli.

## **Acido tranexamico, il trattamento delle macchie**

Tra i depigmentanti più efficaci c'è l'**acido tranexamico**. “L'acido tranexamico – spiega Broganelli – viene utilizzato in dermatologia cosmetica per trattare melasma e iperpigmentazione post-infiammatoria. Somministrabile topicamente, oralmente o tramite microiniezioni, è efficace anche come coadiuvante in trattamenti laser e peeling, limitando sanguinamento ed ecchimosi. Controindicato in trombopatie, insufficienza renale, gravidanza e allattamento”.

## **Peptidi biomimetici, effetto lifting senza aghi**

I **peptidi biomimetici** imitano i meccanismi naturali della pelle. “Hanno la capacità di ridurre le rughe tramite la modulazione dell'attività neuromuscolare e la stimolazione della sintesi di collagene: questi peptidi sono formulati per migliorare l'elasticità della pelle e la funzione barriera, anche se la penetrazione cutanea rimane una sfida tecnica”, sottolinea lo specialista.

## **Quando il marketing supera la realtà**

Il mercato della skincare cresce con rapidità e, insieme all'offerta, aumentano anche le promesse difficili da verificare. In molti casi la comunicazione dei brand spinge risultati che non trovano sempre un riscontro concreto, arrivando a sfiorare messaggi poco trasparenti. Secondo Broganelli, servirebbero controlli più rigorosi da parte degli enti preposti alla tutela dei consumatori, perché non tutte le dichiarazioni di efficacia poggiano su basi solide.

Un altro aspetto critico riguarda la qualità reale dei prodotti: formulazione, stabilità e capacità degli attivi di penetrare nella pelle possono cambiare molto da un cosmetico all'altro, incidendo in modo diretto sui risultati.

Prima ancora dei trattamenti, restano decisive le abitudini quotidiane. La scelta degli attivi deve essere coerente con la propria pelle, ma conta anche mantenere una buona idratazione, proteggersi dal sole e ridurre lo stress. L'invecchiamento cutaneo è un processo continuo, che inizia fin dalla nascita, e richiede attenzione costante più che soluzioni immediate.

---

Riferimento articolo: <https://www.donnaclick.it/bellezza/sieri-creme-etichette-beauty-sempre-piu-complicate-come-orientarsi-senza-errori/>

Generato il 14/04/2026